

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' SIDERGAMMA S.R.L.

Denominazione dello stabilimento SIDERGAMMA S.r.l.

Regione VENETO

Provincia Vicenza

Comune Zugliano

Indirizzo Via 4 Novembre, 3

CAP 36030

Telefono 0445330214

Fax 0445872222

Indirizzo PEC info@pec.sidergamma.it

### SEDE LEGALE

Regione VENETO

Provincia Vicenza

Comune Zugliano

Indirizzo Via 4 Novembre, 3

CAP 36030

Telefono 0445330214

Fax 0445872222

Indirizzo PEC info@pec.sidergamma.it

Gestore ivano zamberlan

Portavoce ivano zamberlan

## SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

### 1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale

Indirizzo

Qualifica:

Data di Nascita

Luogo di nascita

Nazionalita

### 2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome      FRANCESCO ZAMBERLAN

Codice Fiscale

Indirizzo

Qualifica:

Data di Nascita

Luogo di nascita

Nazionalita

### 3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome      ivano zamberlan

Codice Fiscale

Indirizzo

Qualifica:

Data di Nascita

Luogo di nascita

Nazionalita

#### 4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

##### **Codice Identificativo IT\NF188**

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1

SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE

SEZIONE B

SEZIONE C

SEZIONE D1

SEZIONE E

SEZIONE F - CONFINI SI STATO

SEZIONE G

SEZIONE I

SEZIONE L

SEZIONE M

SEZIONE N

SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE

SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO

SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO

SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI

SEZIONE D2

SEZIONE D3

SEZIONE G - SISMICITÀ

SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI

SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

## 5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

### STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

**Stato dello stabilimento:**

Attivo

**Rientra nelle seguenti tipologie**

**Predominante:** (07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici

### ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

**Descrizione sintetica Impianti/Depositi:**

**Identificativo impianto/deposito:** Dep1

**Denominazione Impianto/Deposito:** Stoccaggio MP

**Numero di addetti:** 2

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Stoccaggio in cisterne fisse delle materie prime (miscela con ossido di cromo VI 37%) utilizzate nei bagni galvanici

**Identificativo impianto/deposito:** Dep2

**Denominazione Impianto/Deposito:** Stoccaggio MP

**Numero di addetti:** 2

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Stoccaggio in cisterne mobili delle materie prime (miscela con ossido di cromo VI 37%) utilizzate nei bagni galvanici

**Identificativo impianto/deposito:** Dep3

**Denominazione Impianto/Deposito:** Vasca con bagno di cromo esausto

**Numero di addetti:** 2

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Vasca con bagno di cromo esausto 20%

**Identificativo impianto/deposito:** F1

**Denominazione Impianto/Deposito:** Stoccaggio contenitori fanghi da pulizia serpentine vasche

**Numero di addetti:** 1

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Stoccaggio in fusti di fanghi da pulizia serpentine vasche

**Identificativo impianto/deposito:** F2

**Denominazione Impianto/Deposito:** Stoccaggio contenitori fanghi di lucidatura acciaio con idrocarburi

**Numero di addetti:** 1

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Stoccaggio in cassone di fanghi di lucidatura acciaio

**Identificativo impianto/deposito:** Imp1

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto galvanico di cromatura statico

**Numero di addetti:** 3

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Impianto di cromatura a spessore di manufatti metallici per ottenere rivestimenti protettivi per conversione elettrolitica costituito da n.3 vasche da 11,40 mc

**Identificativo impianto/deposito:** Imp2

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto galvanico di cromatura statico

**Numero di addetti:** 3

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Impianto di cromatura a spessore di manufatti metallici per ottenere rivestimenti protettivi per conversione elettrolitica costituito da n.6 vasche da 6,8 mc

**Identificativo impianto/deposito:** Imp3

**Denominazione Impianto/Deposito:** Impianto galvanico di cromatura in continuo

**Numero di addetti:** 1

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**

Impianto di cromatura a spessore di manufatti metallici per ottenere rivestimenti protettivi per conversione elettrolitica costituito da n.1 vasca a 3,78 mc

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 4

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiche' lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

La Societa' che detiene o gestisce lo stabilimento e' una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)**

**Quadro 1**

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione &lt;H&gt; - PERICOLO PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA  - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	134,480
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)  - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
<b>Sezione &lt;P&gt; - PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*)  - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*)  Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI  Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI  Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI  - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI  - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI  - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	0,150
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI  Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI  Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI  Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI  Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
<b>Sezione &lt;E&gt; - PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	120,620
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	23,860
<b>Sezione &lt;O&gt; - ALTRI PERICOLI</b>			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-

\*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Rifiuto - FANGHI DA PULIZIA SERPENTINE VASCHE	ND	SOLIDO PASTOSO	100 %		ND	1,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Rifiuto - BAGNO DI CROMO ESAUSTO	ND	SOLUZIONE ACQUOSA	20 %		ND	13,860
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - OSSIDO DI CROMO--VI--	1333-82-0	SOLUZIONE ACQUOSA	37 %	H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H410	ND	23,820
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - OSSIDO DI CROMO--VI--	1333-82-0	SOLUZIONE ACQUOSA	20 %	H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H410	ND	95,800
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - DILUENTE NITRO contenente toluene, acetone, alcol isobutilico, n-butile acetato, 2-butossietanolo	ND	MISCELA / PREPARATO	100 %	H225,H304,H315,H318,H336,H361,H373	ND	0,150
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Rifiuto - FANGHI DA PULIZIA SERPENTINE VASCHE	ND	SOLIDO PASTOSO	100 %		ND	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - OSSIDO DI CROMO--VI--	1333-82-0	SOLUZIONE ACQUOSA	37 %	H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H410	ND	23,820
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - OSSIDO DI CROMO--VI--	1333-82-0	SOLUZIONE ACQUOSA	20 %	H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H410	ND	95,800

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Rifiuto - BAGNO DI CROMO ESAUSTO	ND	SOLUZIONE ACQUOSA	20 %		ND	13,860
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Rifiuto - FANGHI DI LUCIDATURA ACCIAIO CONTENENTI IDROCARBURI	ND	SOLIDO PASTOSO	100 %		ND	10,000

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 ( ...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (foscene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-triazolina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonche' le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
---------------------------	-----	--------------	---	--

NESSUNA SOSTANZA

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	120,620	100	200	1,2062000	0,6031000
E2	23,860	200	500	0,1193000	0,0477200
H2	134,480	50	200	2,6896000	0,6724000
P5c	0,150	5.000	50.000	0,0000300	0,0000030

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	2,690	0,672
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,000	0,000
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicita' acuta 1 o nella categoria di tossicita' cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	1,326	0,651

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

**e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;**

#### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilita' e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantita' presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantita' limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)**

Il sottoscritto ivano zamberlan , : domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via 4 Novembre, 3 sito nel comune di Zugliano provincia di Vicenza consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENTINO - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - VICENZA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione acquisti, Affari generali e patrimonio - Regione del Veneto

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE VICENZA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Segreteria e Personale - Comune di Zugliano

ARPA - ARPAV AOO UNICA - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 05/08/2024 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@ispambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENTO	Via Altinate, 57 35131 - Padova (PD)	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - VICENZA	Contrà delle Gazzolle, 6/10 36100 - Vicenza (VI)	protocollo.prefvi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione del Veneto	Direzione acquisti, Affari generali e patrimonio	Canareggio, 23 30123 - Venezia (VE)	protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE VICENZA	Via Farini, 16 36100 - Vicenza (VI)	com.vicenza@cert.vigilfuoco.it com.prev.vicenza@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Zugliano	Segreteria e Personale	via Roma, 69 36030 - Zugliano (VI)	zugliano.vi@cert.ip-veneto.net
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	ARPAV AOO UNICA	Via Ospedale Civile, 24 35121 - Padova (PD)	protocollo@pec.arpav.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Provincia di Vicenza	AIA prot.n. 63907	2009-08-28

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da REGIONE VENETO - ARPAV

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:04/05/2023

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:08/11/2023

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:21/09/2023

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

## SEZIONE E - PLANIMETRIA

**Nome del file allegato:** SIDERGAMMA\_sezione\_E.zip

**Tipo file:** application/zip

**Dimensione file:** 483.06 Kbyte

**Note al file:**

## SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimità (entro 2 km) da confini di altro stato  
 (per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
-------	-------------------

Non Presente	0
--------------	---

Lo stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale - Commerciale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Zugliano	850	SO
Case Sparse	Abitazioni private	200	N
Case Sparse	Abitazioni private	200	O
Case Sparse	Abitazioni private	200	S

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zigliotto Gianni & C. S.n.c.	200	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Franzan S.r.l.	200	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ziglio Domenico S.n.c.	200	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	RITORCITURA EUROFIL Srl Unipersonale	200	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	G.R. CARPENTERIA METALLICA	200	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	MENEGHELLO ARREDI TECNICI Srl	200	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ASPATATURA ROSSI	200	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EUROPE JERSEY	200	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	METALFOND Srl	200	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TRASPORTI CORTESE Srl	200	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ESSEPI di Brunello Stefano & C. s.a.s	200	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ABITARE MEGLIO di Bellotto Fortunato	200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ARCTIC CAT ITALIA Srl	200	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Materna Non Statale Sacro Cuore	850	O
Scuole/Asili	Scuola Elementare A. Fabris	850	SO
Scuole/Asili	Scuola Media Statale G. Galilei	800	SO
Scuole/Asili	Scuola Materna S. Giuseppe Operaio	1.300	N
Scuole/Asili	Istituto Comprensivo Statale B. Nodari	1.250	N
Ufficio Pubblico	Ufficio Poste Italiane	1.000	SO
Ufficio Pubblico	Comune di Zugliano	850	O
Chiesa	Chiesa Parrocchiale S.S. Maria e Zenone	1.023	O
Ospedale	Distretto Socio Sanitario ULSS 7 Pedemontana	1.000	SO
Altro - Birreria	Birreria Groove	100	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenna per telefonia cellulare (all'interno del perimetro aziendale)	0	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale 67	175	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 68	440	O
Strada Comunale	Via Astico	160	S
Strada Comunale	Via S. Bernardino	440	O
Strada Comunale	Via IV Novembre	0	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Astico	375	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Mordini	160	E

Acquiiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquiifero profondo	122	NN-E-SSW, NE-SW	

## SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0920	0,1160	0,2670	0,2920
Fo	2,4000	2,3770	2,3900	2,3780
Tc*[s]	0,2740	0,2840	0,3020	0,3070

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO  
 La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (\*\*): R1

Classe di pericolosita' idraulica(\*\*): P1

### INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F (prevalente)

Direzione dei venti: Sud-Ovest

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 6,34

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L attività svolta dall’azienda è la cromatura a spessore di manufatti metallici per ottenere rivestimenti protettivi tramite conversione elettrolitica. I manufatti trattati sono costituiti principalmente da barre e tubi di acciaio. Il cromo a spessore consiste in un deposito pesante applicato su particolari componenti per aumentarne la resistenza sia meccanica sia all’usura. Si possono usare solo elettroliti a base di cromo esavalente, ovvero a base di acido cromico e solfato come catalizzatore. Queste operazioni rientrano nell’ambito della categoria denominata galvanotecnica e nello specifico nell’attività di cromatura dura a spessore. Scopo della cromatura dura a spessore è quello di ricoprire per elettrolisi un oggetto metallico, con uno strato più o meno sottile di un metallo differente da quello sottostante per migliorarne le qualità superficiali dal punto di vista tecnico e per proteggere l’oggetto sottostante per aumento della durezza, aumento della resistenza alla corrosione, ecc. Condizione essenziale per una buona adesione e la perfetta pulizia della superficie da ricoprire e la sua opportuna preparazione. Perché il deposito sia perfettamente aderente al suo supporto è necessario effettuare un trattamento superficiale del supporto stesso al fine di pulire la superficie da eventuali impurezze e renderla idonea al deposito. A fianco dell’impianto galvanico sono posti due impianti di concentrazione delle soluzioni di cromo provenienti dalle vasche di lavaggio per il loro successivo riutilizzo all’interno dei bagni galvanici. Nello stabilimento SIDERGAMMA 1 attività di cromatura a spessore viene svolta all’interno di un edificio Capannone 1 dove sono ubicati gli stocaggi di soluzioni a base di cromo esavalente e le vasche di cromatura con impianto statico ed impianto in continuo di nuova generazione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

## H2 TOSSICITA ACUTA

### Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

### - ALTRO - Rifiuto - FANGHI DA PULIZIA SERPENTINE VASCHE

PERICOLI PER LA SALUTE - Fanghi provenienti dalla pulizia delle serpentine delle vasche di cromo.

I pericoli principali sono:

- rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta,
- rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione,
- rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più compatti ambientali.

## H2 TOSSICITA ACUTA

### Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

### - ALTRO - Rifiuto - BAGNO DI CROMO ESAUSTO

PERICOLI PER LA SALUTE - Il rifiuto è costituito dalle soluzioni esauste delle vasche di cromatura.

I pericoli principali sono:

- rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta,
- rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione,
- rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori,
- rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più compatti ambientali

## H2 TOSSICITA ACUTA

### Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

### - OSSIDO DI CROMO--VI--

PERICOLI PER LA SALUTE - Soluzioni acquose di triossido di cromo con pericolosità:

H301 Tossico se ingerito

H310+H330 Mortale a contatto con la pelle o in caso di inalazione

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato

H335 Può irritare le vie respiratorie

H340 Può provocare alterazioni genetiche

H350 Può provocare il cancro

H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

## H2 TOSSICITA ACUTA

### Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

### - OSSIDO DI CROMO--VI--

PERICOLI PER LA SALUTE - Soluzioni acquose di triossido di cromo con pericolosità:

H301 Tossico se ingerito

H310+H330 Mortale a contatto con la pelle o in caso di inalazione

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato

H335 Può irritare le vie respiratorie

H340 Può provocare alterazioni genetiche

H350 Può provocare il cancro

H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI****Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- ALTRO - DILUENTE NITRO contenente toluene, acetone, alcol isobutilico, n-butile acetato, 2-butossietanolo

PERICOLI FISICI - Diluente per sgrassaggio; i pericoli associati sono:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

H361d Sospettato di nuocere al feto

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H318 Provoca gravi lesioni oculari

H315 Provoca irritazione cutanea

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO****- Rifiuto - FANGHI DA PULIZIA SERPENTINE VASCHE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Fanghi provenienti dalla pulizia delle serpentine delle vasche di cromo.

I pericoli principali sono:

- rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta,

- rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione,

-rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuto - BAGNO DI CROMO ESAUSTO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il rifiuto è costituito dalle soluzioni esauste delle vasche di cromatura.

I pericoli principali sono:

- rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta,

- rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione,

- rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori,

- rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuto - FANGHI DI LUCIDATURA ACCIAIO CONTENENTI IDROCARBURI**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Rifiuto proveniene dalla lucidatura meccanica delle barre cromate in acciaio.

Il pericolo assicato è:

- rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - OSSIDO DI CROMO--VI--**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Soluzioni acquose di triossido di cromo con pericolosità:

H301 Tossico se ingerito

H310+H330 Mortale a contatto con la pelle o in caso di inalazione

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato

H335 Può irritare le vie respiratorie

H340 Può provocare alterazioni genetiche

H350 Può provocare il cancro

H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - OSSIDO DI CROMO--VI--**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Soluzioni acquose di triossido di cromo con pericolosità:

H301 Tossico se ingerito

H310+H330 Mortale a contatto con la pelle o in caso di inalazione

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato  
H335 Può irritare le vie respiratorie  
H340 Può provocare alterazioni genetiche  
H350 Può provocare il cancro  
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto  
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta  
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

### 1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Incendio di una vasca per mancanza di liquido e assenza di allarmi a causa del contatto della resistenza con il PVC**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Presenza nelle vasche di 4 rilevatori di livello interbloccati all'alimentazione di energia e con segnalazione ottica/acustica.**

Le resistenze che costituiscono il sistema di riscaldamento non sono collocate a diretto contatto con le pareti in PVC; tra gli elementi in esame sussiste una distanza reciproca di 20 cm.

**Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza costante di operatori durante il funzionamento dell'impianto galvanico.**

**Manutenzione periodica eseguita da personale interno o esterno**

**Formazione e addestramento del personale**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Gli addetti alle emergenze hanno le proprie dotazioni specifiche per l'incendio ed è presente un adeguato numero di mezzi di protezione collettiva (estintori portatili e carrellati).**

È presente un pulsante per il blocco totale dell'impianto presso la centralina generale del reparto, posizionata accanto all'ufficio dove è presente il telefono per la comunicazione delle emergenze.

Anche l'impianto fotovoltaico è dotato di un interruttore di sgancio di emergenza per il suo completo isolamento.

La pavimentazione del reparto è stata realizzata con una doppia pendenza: verso la zona delle vasche di cromatura e verso i pozzetti o canalette di scolo, collegati con la vasca di raccolta. Non sono presenti pozzetti di scarico all'interno del reparto. Le altre canalette di scolo sono quelle del processo di rettifica.

Eventuale acqua contaminata da schiumogeno o da altre sostanze chimiche si raccoglierebbe all'interno della vasca di raccolta, da dove verrebbe inviata allo smaltimento come rifiuto.

Le acque antincendio che dovessero tracimare all'esterno dello stabilimento verrebbero intercettate nella vasca presente prima del pozzo perdente delle acque meteoriche.

L'acqua della rete antincendio viene fornita direttamente dall'acquedotto ma in caso di necessità è possibile il prelievo da un pozzo regolarmente denunciato (che però funziona solo in presenze di energia elettrica). Per le emergenze si potrebbe eventualmente utilizzare l'acqua del sistema di raffreddamento a circuito chiuso presente nelle vasche di recupero (circa 15 m<sup>3</sup> immediatamente disponibili).

### 2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Inquinamento del sottosuolo a causa di fessurazione del pozetto di raccolta del cromo esausto prima dell'invio al concentratore.**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** Pozzetto di raccolta costituito da vasca di acciaio dello spessore di 5 mm, rivestita internamente da uno spessore di 5 mm di PVC, posta all'interno di un'altra vasca di acciaio dello spessore di 5 mm, rivestita all'interno con uno spessore di PVC da 10 mm e all'esterno sempre con PVC di spessore 3 mm, ubicata in un bacino in cemento lisciato a tenuta stagna dello spessore di 20 cm.

Nella vasca di raccolta del acido cromico sono presenti due segnalatori di livello: uno per il controllo del normale funzionamento ed uno che segnala il livello massimo di liquido che può essere presente. Nel caso in cui non dovessero funzionare tali allarmi, tra la prima e la seconda vasca è presente un'intercapedine al cui interno è posizionata una pompa che in caso di presenza di liquido si aziona in automatico, oltre a segnalare l'emergenza con apposito allarme

**Sistemi organizzativi e gestionali:** Manutenzione periodica

**Procedure di sicurezza**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** Non necessari

### 3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Perdite e trafilamenti da vasche e/o tubazioni non manutenute ed affette da fenomeni corrosivi o fessurate per urti meccanici.**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** Vasche di cromatura costituite dai tre strati isolanti, nell'ordine:

- acciaio dello spessore di 5 mm

- PVC incollato termosaldato dello spessore di 3 mm internamente e resina epossidica antiacido all'esterno

- PVC rigido termosaldato dello spessore di 20 mm.

Pavimentazione del reparto, realizzata con una doppia pendenza e composta da materiale impermeabile. Tutte le tubazioni dell'impianto sono in PVC anti-acido.

**Sistemi organizzativi e gestionali:** Manutenzione periodica (3 volte/anno).

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** La pavimentazione del reparto è stata realizzata con una doppia pendenza: verso la zona delle vasche di cromatura e verso i pozzi o canalette di scolo, collegati con la vasca di raccolta. Non sono presenti pozzi di scarico all'interno del reparto. Le altre canalette di scolo sono quelle del processo di rettifica.

Eventuale acqua contaminata da sostanze chimiche si raccoglierebbe all'interno della vasca di raccolta, da dove verrebbe inviata allo smaltimento come rifiuto.

### 4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Perdite e trafilamenti dal concentratore e/o da tubazioni non manutenuti ed affetti da fenomeni corrosivi o fessurati per urti meccanici.**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** Il liquido fuoriuscito dal concentratore formerebbe una pozza il cui diametro viene limitato dalla pendenza della pavimentazione dei bacini di contenimento.

Tutte le tubazioni dell'impianto sono in PVC anti-acido.

Segnalazione telefonica su portale aziendale ed acustica locale.

**Sistemi organizzativi e gestionali:** Manutenzione periodica (3 volte/anno)

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** Non necessari

## 5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Perdite e trafilamenti dalla vasca di accumulo della soluzione concentrata proveniente dagli evaporatori non manutenuta ed affetta da fenomeni corrosivi o fessurata per urti meccanici**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** La vasca di accumulo della soluzione di acido cromico proveniente dai concentratori (circa 15 Bé) è costituita, come le vasche di trattamento, da tre strati isolanti:

- acciaio dello spessore di 5 mm

- PVC incollato termosaldato dello spessore di 3 mm internamente e resina epossidica antiacido all'esterno

- PVC rigido termosaldato dello spessore di 20 mm.

**Sistemi organizzativi e gestionali:** Manutenzione periodica (3 volte/anno)

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** Non necessari

## 6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Ribaltamento di una cisternetta (IBC) contenente una sostanza altamente tossica dalle forche del carrello, durante lo scarico di sostanze pericolose da un automezzo o durante la movimentazione alla zona di stoccaggio, con conseguente possibile rottura del contenitore e relativo spandimento del contenuto.**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** Contenitori omologati per il trasporto in ADR che garantiscono una certa resistenza alle rotture da caduta.

La movimentazione dei contenitori avviene sempre all'interno del reparto, dove non sono presenti caditoie/canalette e la pavimentazione è impermeabilizzata secondo i seguenti strati:

- Cemento lisciato

- Materiale coibentante impermeabilizzante

- PVC morbido termosaldato dello spessore di 4 mm

- Resina epossidica elastica antiacido spray.

**Sistemi organizzativi e gestionali:** Formazione e addestramento del personale

Istruzioni operative per la gestione delle emergenze

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** Idonei materiali adsorbenti per arginare la

**pozza di liquido.**

**DPI da indossare dagli addetti alla squadra di Emergenza**

**7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza**

**Sovrariempimento della vasca di accumulo della soluzione concentrata proveniente dagli evaporatori per errata o mancata segnalazione, per guasto, dell'indicatore di livello con conseguente tracimazione del contenuto nel sottostante bacino di contenimento.**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Indicatore di livello per la segnalazione del troppo pieno con allarme visivo e sonoro.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica dispositivi di sicurezza.**

**Istruzioni operative per il personale**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: È presente un pulsante per il blocco totale dell'impianto presso la centralina generale del reparto, posizionata accanto all'ufficio dove è presente il telefono per la comunicazione delle emergenze.**

**Anche l'impianto fotovoltaico è dotato di un interruttore di sgancio di emergenza per il suo completo isolamento.**

**8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza**

**Sovrariempimento delle vasche di cromatura per errata o mancata segnalazione, per guasto dell'indicatore di livello con conseguente tracimazione del contenuto nel sottostante bacino di contenimento**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Presenza di due indicatori di livello (alto livello e altissimo livello) collegati ad allarme visivo su pannello di controllo;**

**In caso di superamento dell'altissimo livello si attiva un allarme acustico e un combinatore telefonico.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Presidio operativo durante le operazioni di rabbocco.**

**Formazione e addestramento del personale**

**Istruzioni operative**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: La pavimentazione del reparto è stata realizzata con una doppia pendenza: verso la zona delle vasche di cromatura e verso i pozzi o canalette di scolo, collegati con la vasca di raccolta. Non sono presenti pozzi di scarico all'interno del reparto. Le altre canalette di scolo sono quelle del processo di rettifica.**

**Eventuale acqua contaminata da sostanze chimiche si raccoglierebbe all'interno della vasca di raccolta, da dove verrebbe inviata allo smaltimento come rifiuto.**

**È presente un pulsante per il blocco totale dell'impianto presso la centralina generale del reparto, posizionata accanto all'ufficio dove è presente il telefono per la comunicazione delle emergenze.**

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Sversamenti accidentali di soluzioni tossiche causate da errore umano**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Non attuabili**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Formazione e addestramento del personale**

**Istruzioni operative per la gestione delle emergenze**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Idonei materiali adsorbenti per arginare la pozza di liquido.**

**DPI da indossare dagli addetti alla squadra di Emergenza**

**SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

**1. Scenario Tipo:**

Scenario non selezionato - Non sono presenti scenari che comportino impatti all'esterno dello stabilimento

**Effetti potenziali Salute umana:**

n.a.

**Effetti potenziali ambiente:**

n.a.

**Comportamenti da seguire:**

n.a.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

n.a.

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

n.a.

**SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)*

**--- NESSUNA INFORMAZIONE ---**

**Esiste un PEE?**

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 26/06/2008

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile

**E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?**

NO

**E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?**

NO

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Rifiuto - FANGHI DI LUCIDATURA ACCIAIO CONTENENTI IDROCARBURI	21/02/2023
1.2) Rifiuto - FANGHI DA PULIZIA SERPENTINE VASCHE	19/02/2016
1.3) Rifiuto - BAGNO DI CROMO ESAUSTO	04/08/2023
1.4) OSSIDO DI CROMO--VI-- Soluzione di Ossido di Cromo VI 37%	10/01/2024
1.5) OSSIDO DI CROMO--VI-- Bagno di Ossido di Cromo VI 20%	10/01/2024
1.6) DILUENTE NITRO contenente toluene, acetone, alcol isobutilico, n-butile acetato, 2-butossietanolo	03/08/2022